

Atlantide (*Die Herrin von Atlantis*). Regista G. W. Pabst. Interpretazione di Brigitte Helm, Pierre Blanchar, Jean Angelo, Têla Tchâi, Georges Tourcill, Vladimir Sokoloff, Viemann, Florelle (ed. Nero-Film).

“Per chi ama soprattutto le belle fotografie e il documento interessante, *Atlantide* è una meraviglia, ma per chi ama uno sviluppo emozionante di fatti, esso è troppo freddo, troppo lontano, come la bellissima Antinea che sembra davvero un'Afrodite scesa tra i mortali da un glaciale Olimpo, (Lavoro, 20-10-'32). Qui “tutto il colore, l'atmosfera misteriosa del deserto è impareggiabilmente resa, e la scena della sete e del miraggio è davvero una grande pagina, (Corriere della Sera, 22-10-'32). Infatti del romanzo di Pierre Benoît, Pabst non ha visto che “il deserto, i cammelli fotografati dai più suggestivi punti di vista, scene ed episodi di vita araba, Brigitte Helm in veste di modernissima sfinge, ed il maggiordomo parigino in veste di personaggio paradossale nella corte della regina araba. In poche parole Pabst si è lasciato attrarre principalmente dagli elementi decorativi che il soggetto gli metteva a disposizione, e questi ha sfruttato fino all'inverosimile confinandosi in secondo piano la sostanza del dramma, (Lavoro Fasci-



Steiner, Dria Paola e Pavanelli in *Pergolesi* di G. Brignone.

sta, 20-10-'32). Il contario, quasi, di quello che aveva fatto Jacques Feyder nel suo lunghissimo film muto *Atlantide*, pregevole in più di un punto, molti anni or sono. Ottima l'interpretazione, e in quanto “a fotografia, a tecnica, a bravura nulla da dire: a scuola da Pabst, almeno da questo punto di vista, ci possono andare tutti. Attenzione però a non scambiare i mezzi per il fine, (Lavoro Fascista, id. id.). Fotografia di E. Schufftan e J. Barth. Scene di Metzner. Musica di Wolfgang Zeller.